

Il dramma dei migranti morti intrecciati alla cantica dantesca

La Giornata dei Parchi letterari. Domani alle 18 in scena al Teatro Rosso di San Secondo lo spettacolo "Inferno Mediterraneo"

Domani si celebra la terza Giornata Nazionale dei Parchi Letterari e, per l'occasione, il Parco Letterario "Pier Maria Rosso di San Secondo" presieduto da Marisa Sedita Migliore, unitamente al Comitato nisseno della Dante Alighieri, presentano lo spettacolo "Inferno Mediterraneo", suggestivo lavoro che richiama il dramma dei migranti che muoiono naufraghi nel nostro mare intrecciandolo con i riferimenti alla prima cantica dantesca.

Riccardo Corcione, italianista e drammaturgo, è l'autore del lavoro che viene presentato dalla compagnia romana "Linguaggi Diversi" e si avvale della regia di Laura Tedesco e dell'esibizione del soprano Laura De Santis, della violinista Azzurra Cavicchia e della stessa regista-attrice Laura Tedesco. L'inizio è previsto alle ore 18 al Teatro "Rosso di San Secondo". A prologo ci sarà il corteo di figuranti in costume trecentesco che dalla piazza raggiungeranno il teatro

dove gli allievi della quarta classe dell'indirizzo coreutico del Liceo "Ruggero Settimo" si esibiranno nella coreografia "Vedove" in memoria delle vittime di mafia, curata da Fia Distefano su musiche di Ludovico Einaudi.

«Si tratta di uno spettacolo interamente a nostre spese - precisa la presidente Sedita - per cui stiamo chiedendo unicamente un contributo di 5,00 euro a biglietto per gli adulti e di 3,00 euro per gli studenti».

Il gruppo artistico "Linguaggi Diversi" si pone come obiettivo di ripensare opere della letteratura italiana ed europea attraverso pratiche e tecniche innovative. Avvalendosi di linguaggi artistici diversi (classici e moderni), vuole coinvolgere lo spettatore in un viaggio multisensoriale che tocca il cuore delle questioni trattate offrendo spunti di riflessione e nuove prospettive.

Ed ecco così nascere "Inferno Mediterraneo", che ha debuttato lo

scorso luglio al Long Lake Festival di Lugano, e che presenta sul palcoscenico tre giovani sorelle - Anna, Rosa e Giulia - che, attraversando le terzine dell'Inferno di Dante, danno voce all'inferno dei cadaveri naufragati nel Mare nostrum.

«Esse cercano nelle terzine di Pier delle Vigne, di Ulisse e del conte Ugolino - si legge nelle note di regia - risposte a un dolore che si fa racconto. I tre profili danteschi, allora, appaiono straordinariamente fraterni e vicini alle nostre protagoniste, le quali a loro volta si impegnano nella ricerca di un linguaggio capace di esprimere l'orrore. Una scrittrice, una cantante, una violinista: tre donne a cui è affidato il dolore del ricordo, ultime troiane dei nostri giorni, danno corpo, voce e suono a un racconto-lamentazione e a un'aspra storia d'amore segnata da un'assenza e da dolorose perdite con il muto paesaggio marino».

WALTER GUTTADAURIA